



AFFRONTARE L'EMERGENZA

cosa fare e cosa sapere



Responsabile Protezione Civile e autore: Flaviano Regondi

Prevenzione è la parola d'ordine anche in tema di Protezione Civile.

Ogni territorio ha caratteristiche peculiari che rappresentano al tempo stesso punti di forza e punti di debolezza.

Anche il nostro territorio presenta punti di fragilità che, insieme ai mutamenti climatici, provocano, sempre più frequentemente, situazioni di rischio che bisogna imparare a conoscere per essere pronti ad affrontare ogni emergenza.

Accanto ai Sindaci ed alle loro responsabilità ci sono le donne e gli uomini della Protezione Civile dei gruppi comunali coordinati dal CCV della Provincia di Monza e Brianza.

Una realtà che, con oltre quaranta organizzazioni e più di mille volontari, rappresenta un esempio di dedizione e di servizio di cui non siamo, spesso, sufficientemente informati e grati.

Questo manuale è un utile vademecum per conoscere l'attività della nostra Protezione Civile ed imparare quelle nozioni di base della cosidetta "cultura del rischio" da adottare nella quotidianità.

Nella cura del nostro territorio abbiamo tutti un ruolo ed una responsabilità.

Buona lettura!

Che cos'è la Protezione

Non si tratta quindi sicuramente di una esclusiva attività di "soccorso e assistenza alle popolazioni", come erroneamente si pensa, destinata ad essere portata sui luoghi dove si verifica un evento dannoso, ma di una complessa organizzazione concepita a prevenire e a prevedere una catastrofe e a ripristinare le condizioni ottimali di vita della gente colpita, grazie all'intervento di mezzi e uomini che sostengono le operazioni di soccorso e di ricostruzione.

E' in questi contesti che si sente parlare spesso di Protezione Civile o meglio ancora dei suoi "uomini" e delle sue "donne" della protezione civile, che conosciamo benissimo perché fanno parte della vita di ogni giorno: Vigili del fuoco, Militari, Medici. Volontari. Carabinieri, Poliziotti e Funzionari Pubblici. Questi nel momento del bisogno diventano una unica entità in totale mobilitazione e attraverso una grande gara di solidarietà sono in grado di aiutare gli altri anche nelle situazioni di grande emergenza, come anche le più gravi calamità hanno purtroppo confermato. La Protezione Civile è un Sistema, costituito da diversi tasselli, ognuno dei quali svolge un ruolo primario e ben definito.









Le Strutture Operative della Protezione Civile

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile:

VIGILI DEL FUOCO

Rappresentano certamente una delle componenti fondamentali della struttura nazionale di Protezione Civile. I vigili del fuoco, sono uomini particolarmente addestrati e dotati di specifiche conoscenze operative nonchè di mezzi antincendio, ma anche di elicotteri, natanti, macchine



idrovore, fuoristrada, svolgono una attività così varia riuscendo con maestria ad intervenire oltre che per il semplice spegnimento di incendi, nelle tante emergenze, anche a carattere nazionale, che richiedono il loro intervento

Tutelano il patrimonio boschivo attraverso una opera di prevenzione e controllo e di rimboschimento

FORZE ARMATE

Sono impiegate sia per prestare aiuti alla popolazione, sia per intervenire per la rimozione delle macerie e in genere per tutte quelle operazioni che richiedono un massiccio impiego di uomini e mezzi ma anche per il ripristino di tutte le condizioni ottimali di vita delle popolazioni colpite da calamità.



FORZE DI POLIZIA (Carabinieri-Polizia-Finanza)

Assicurano il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza, si occupano della chiusura delle strade o lo sgombero degli edifici pericolanti. Reprimono i reati tipici che si registrano durante gli eventi calamitosi tra la confusione e l'incertezza, quali ad esempio lo sciacallaggio.



SERVIZITECNICI NAZIONALI (Gestione delle Reti)

Sono impegnati nel campo del rischio idrogeologico, sismico e delle dighe. Il loro impegno è essenzialmente di studio, di ricerca e di controllo del rispetto delle normative di sicurezza.

ENTI E ISTITUTI DI RILIEVO NAZIONALE

Pongono al servizio degli esperti di Protezione Civile tutte le conoscenze, gli studi necessari per l'attività di prevenzione per le varie ipotesi di rischio. (Istituto Nazionale Geofisico e Vulcanologico, Consiglio Nazionale delle Ricerche, ecc.)

LA CROCE ROSSA ITALIANA

Assicura, l'immediata assistenza sanitaria nelle località colpite con l'invio in loco di ospedali da campo e portando alla massima capacità operativa tutte le strutture sanitarie impegnate nell'accoglienza dei feriti.



IL VOLONTARIATO

Agisce come supporto delle istituzioni pubbliche nella difficile opera di soccorso. Vi sono organizzazioni particolarmente impegnate nel campo sanitario, altre specializzate nell'attività di avvistamento degli incendi boschivi, nel soccorso subacqueo, altre ancora hanno unità cinofile per la ricerca di dispersi sotto le macerie o nel soccorso alpino. Molto importanti nella gestione di emergenza sono quelle associazioni che assicurano le comunicazioni radio e la logistica nell'organizzazione dei campi.

IL CORPO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO

Oltre a contribuire alla vigilanza ed alla prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività connesse all'ambiente montano e delle attività speleologiche, si occupa del recupero degli infortunati, i pericolanti ed i dispersi; e nel caso di calamità concorre inoltre al soccorso anche in cooperazione con le strutture della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.



Le attività di Protezione Civile

Sono attività di Protezione Civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi.

PREVISIONE

La previsione consiste nell'attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi nonchè alla identificazione dei rischi e delle zone del territorio soggette ai rischi stessi

PREVENZIONE

La prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi naturali calamitosi.

IL SOCCORSO

Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza

SUPERAMENTO EMERGENZA

Il superamento dell'emergenza consiste unicamente nella attuazione delle iniziative necessarie a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

FORMAZIONE

Per formazione si intende l'istruzione e l'addestramento in materia di Protezione Civile dei cittadini e dei volontari che offrono la loro opera liberamente.

INFORMAZIONE

L'informazione della coscienza civile intesa come educazione alla Protezione Civile rivolta ai giovani, agli studenti, ai cittadini che abitano nelle zone più a rischio

RISCHI

Quali sono i rischi probabili:

- Rischio Incendio
- Rischio Chimico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Sismico
- Rischio Agenti Atmosferici

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una emergenza, è necessario, imparare a conoscere e a valutare le caratteristiche dell'ambiente territorio dove viviamo



- evitare di voler andare a vedere sul posto quello che è successo, già ci saranno le strutture incaricate all'emergenza;
- se invitati ad abbandonare le nostre abitazioni, non intestardiamoci a restare, prendiamo atto che la situazione lo richiede, raccogliamo i nostri documenti importanti e raggiungiamo i centri di raccolta fissati dalle autorità;
- evitare di creare panico, gridando o urlando;
- non usare l'automobile, il caos del traffico potrebbe bloccare tutte le strade.

Se direttamente coinvolti in prima persona in una emergenza è indispensabile:

- mantenere sempre la calma e rassicurare chi ci sta vicino
- sapere cosa è successo
- che cosa può ancora accadere
- che cosa occorre fare o non fare

Solo la conoscenza della situazione di rischio, fa affrontare l'eventuale emergenza in modo razionale evitando il panico.

Durante una emergenza oltre a mantenere la calma è indispensabile saperla comunicare agli altri attraverso comportamenti consapevoli e controllati per rassicurare anche chi ci sta vicino.

E' dovere di tutti in queste situazioni aiutare chi è in difficoltà e soccorrere i più deboli e bisognosi.



RISCHIO INCENDIO

Gli incendi si sviluppano per cause naturali, per motivi accidentali o per dolo.

Possono verificarsi in qualsiasi luogo:

nei boschi

nelle abitazioni e nelle industrie

Gli interventi antincendio sono affidati al Corpo dei Vigili del Fuoco.

Il Servizio Nazionale di PROTEZIONE CIVILE interviene in supporto quando l'evento è di grosse dimensioni e richiede tre strutture di supporto.

INCENDI BOSCHIVI

Sono quelli che si sviluppano e provocano danni al patrimonio forestale

Previsione

• L'elaborazione di dati riferiti allo stato della vegetazione, alla conformazione topografica del territorio e sue caratteristiche naturali.

Prevenzione

- Realizzazione di strutture di sorveglianza in particolare nei periodi di maggior rischio.
- Adozione di misure antincendio passive come: pulizia del sottobosco, pulizia dei corsi.
- Educazione di tutti i cittadini, al rispetto dell'ambiente.

Norme di comportamento

Tutti possono partecipare a spegnere un principio d'incendio se non in pericolo della propria incolumità, adottando dei semplici accorgimenti come:

- soffocare ogni focolaio con terra, acqua, battendo con pale e frasche verdi;
- segnalare alle autorità competenti (VIGILI DEL FUOCO) e ai Carabinieri Forestali, la presenza di focolai dando tutte le informazioni possibili del luogo e della direzione del vento;

se l'incendio assume grosse proporzioni:

- · abbandonare ogni tentativo di spegnimento
- dirigersi in luoghi sicuri, evitando di fuggire nella direzione del vento e in salita
- se possibile dirigersi verso corsi o riserve di acqua (laghetti) ed immergersi completamente
- proteggersi la bocca e il naso con indumenti o fazzoletti bagnati
- non rifugiarsi in buche o grotte (potreste rimanere imprigionati e soffocare per il fumo e l'eccessivo calore o per mancanza di ossigeno).



INCENDI URBANI E INDUSTRIALI

Previsione

La previsione di incendi di questo tipo non è possibile.

Prevenzione

La prevenzione è possibile con l'adozione delle relative misure di sicurezza attiva e passiva:

- utilizzazione di materiali incombustibili
- realizzazione impianti elettrici e di combustione a norma
- rispetto delle distanze di sicurezza per lo stoccaggio di materiale esplosivi e infiammabili
- · impianti rilevamento fumo
- · impianti automatici di spegnimento
- muri e porte antifuoco
- · uscite, percorsi e scale di sicurezza
- strutture interne di antincendio e pronto soccorso
- piano di emergenza.



Norme di comportamento

In caso di incendio:

- segnalare tempestivamente alle autorità o agli enti preposti tutti i dati il luogo e le caratteristiche dell'incendio
- seguire le istruzioni del Piano di Emergenza interno

- utilizzare i mezzi antincendio
- isolare, chiudendo dall'esterno, dopo essere certi che nessuno sia rimasto all'interno, tutte, le porte e finestre del locale interessato per evitare l'entrata di ossigeno
- abbandonare i locali evitando nel modo più assoluto di usare ascensori o montacarichi proteggendosi le vie respiratorie con stracci o stoffa bagnata
- stendersi a terra e se possibile avvolgersi in panni bagnati nella impossibilità di abbandonare i locali.



RISCHIO CHIMICO

Le cause che possono provocare un incidente sono molteplici:

errore umano, intemperie, incidenti di varia natura.

In queste occasioni possono svilupparsi situazioni più o meno gravi, come incendio, emissione di sostanze tossiche con conseguente inquinamento dell'ambiente.

La gravità dell'incidente dipende dal luogo in cui si è verificato e dalla densità della popolazione presente in quell'area, dal grado di contaminazione, dalle condizioni metereologiche in atto in quel momento (direzione del vento in particolare).

Previsione

La previsione di un incidente a rischio chimico si esprime solo con l'indicazione di un rischio potenziale basato su dati dell'attività industriale o delle sostanze trasportate in quel territorio, al tipo di danno all'uomo e all'ambiente e alla sintomatologia che ne deriva.

Prevenzione



Prevenzione evitare anomalie di analisi sempre compresa le manovre errate:

- nella fase di realizzazione e manutenzione degli impianti
- nelle fasi di progettazione di nuove strutture
- nei controlli sistematici delle strutture, impianti di allarme compresi

Procedure importanti devono essere i piani di emergenza sia interni alla struttura fissa (predisposti dalle ditte) che all'esterno (da far conoscere agli abitanti "D.L. 137, 19 maggio 1997") oltre ai piani di emergenza da attuare in caso di incidenti su strutture mobili (autocisterne - navi vagoni ferroviari).

Norme di comportamento:



1. In luogo chiuso o coperto:

- · chiudere porte e finestre e fermare gli impianti di aereazione
- non rifugiarsi o sostare negli scantinati (vapori o gas più pesanti dell'aria potrebbero accumularvisi)
- disattivare gli impianti elettrici e del gas per evitare possibili inneschi esplosivi

2. All'aperto:

- coprirsi le vie respiratorie con un fazzoletto o similari a modo di filtro (possibilmente piegato più volte)
- rifugiarsi al coperto, se si è stati investiti dalla sostanza inquinante e tossica o anche nel dubbio di essere entrati in contatto con essa, spogliarsi e lavarsi con acqua corrente possibilmente una doccia, non indossando poi gli abiti inquinati ma depositarli al limite in contenitori chiusi
- · approntare le procedure come descritte "al coperto»

3. Ad incidente avvenuto

- non consumare cibi o generi esposti e contaminati
- bere solo acqua imbottigliata e precedentemente confezionata
- · evitare di alimentare e abbe-



verare il bestiame con i foraggi e l'acqua contaminata

- predisporsi se richiesto dalle autorità ad una evacuazione
- avvisate subito le autorità (112-Vigili Urbani-ASTT. ecc.)
- accendete la radio a pile per ricevere notizie ed istruzioni, possibilmente sulle frequenze locali
- non usate il telefono per chiedere informazioni ma solo per necessità di soccorso, intasereste le line telefoniche necessarie alle strutture di emergenza
- soccorrere le persone in difficoltà, adottando tutte le misure di sicurezza per la vostra persona e se siete capaci.





RISCHIO IDROGEOLOGICO

Esso si può manifestare in tre forme:

ALLUVIONE

FRANE

VALANGHE

La gravità del rischio dipende dalla morfologia e dalla natura del terreno e dalla sua posizione geografica, non ultimo dal degrado ambientale.



ALLUVIONE

L'alluvione è un fenomeno idrofluviometrico, cioè la capacità di deflusso delle acque di superficie, quando per incuria o disattenzione l'acqua fuoriesce dal suo alveo, invade i territori provocando danni e disastri

Previsione:

La previsione è possibile in particolare per i grossi bacini e grandi fiumi, che hanno grossi alvei mentre sono un po' meno prevedibili per i piccoli corsi, dove la difficoltà di smaltimento molto spesso è dovuta alla dimensione dell'alveo.

Prevenzione:

La miglior prevenzione è il riassetto idrogeologico del territorio, la riforestazione e la pulizia degli argini, applicazioni scrupolose delle norme di sicurezza nelle concessioni di insediamenti abitativi e nella progettazione di nuove strutture, repressione degli abusi, nonché continuo e costante controllo delle strutture esistenti come dighe o invasi.

Norme di comportamento:

Durante l'alluvione:

- > se siete all'aperto portatevi in un luogo rialzato
- se siete sulla strada in macchina, fate attenzione che ponti, viadotti e gallerie siano transitabili, nel dubbio non attraversate ponti di fiumi in piena
- se siete in casa:
 - · disattivate subito gli impianti elettrici e del gas;
 - agevolate le vie di deflusso dell'acqua ma non arginate le falle da cui l'acqua entra;
 - rifugiatevi nei piani alti della casa o a limite sul tetto.

Per ricevere informazioni usare la radiolina portatile a batterie.

FRANE

La frana è il distacco di una massa di terreno e roccia che si muovono in modo più o meno veloce verso il basso.

- ·Si possono manifestare in forme diverse
 - · :crollo, se il distacco è repentino
 - · scivolamento, se la massa franosa slitta sugli strati sottostanti
 - scoscendimento, in caso di sprofondamento del terreno
 - colamento, se comporta colata di fango e mota
 - smottamento, in corrispondenza di tagli artificiali di pendii o fianchi verticali naturali del terreno



Previsione e Prevenzione

La previsione è possibile solo a condizioni della elaborazione e dell'aggiornamento di carte tematiche dell'area interessata, come la:

- · carta geolitologica
- carta dell'acclività
- carta dell'utilizzazione del suolo e territorio.

Norme di comportamento

La frana improvvisa non si può che subirla, come per un evento sismico, in questo caso comportatevi nello stesso modo.

Se invece è lenta e progressiva e il rischio di essere coinvolti è minore, non sottovalutate mai la possibilità di una repentina e brusca accelerazione. Adottate tutte le precauzioni del caso allontanandovi avvisando del pericolo chi vi sta vicino o segnalando a chi sta arrivando, avvertite immediatamente le autorità.

VALANGHE

Questo fenomeno è un genere particolare di frana che interessa le masse nevose.

I fattori e le cause che favoriscono le valanghe sono:

- quantità e tipo di neve caduta
- pendenza del terreno e sue caratteristiche di accidentalità
- · condizioni climatiche

Previsione

Come molti fenomeni collegati

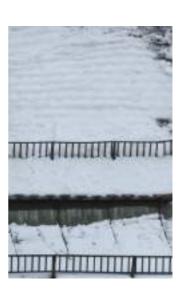


alle condizioni climatiche, con periodicità ben definite e in base ai dati storici riferiti alle zone, è possibile redigere mappe di aree valanghine che opportunamente consultate danno una possibilità di previsione delle zone a rischio.

Prevenzione

Si possono adottare misure del tipo:

- · barriere antivalanghe
- · diffusione del bollettino valanghe
- costituzione, nei periodi critici, di presidi o gruppi d'intervento nelle aree a rischio per impedire la presenza di persone
- non uscire dalle piste segnalate, evitando il fuori pista se non si conoscono i percorsi sicuri
- non provocare rumori (un tono di voce alto è sufficiente a provocare una valanga)



Norme di comportamento

Simulate i movimenti del nuoto per rimanere in superficie rispetto alla massa nevosa

- cercate di tenere il volto in particolare la bocca libera dalla neve
- quando il movimento franoso cessa, tentate di aprirvi un varco verso l'alto e l'esterno dopo averne individuato la direzione (una soluzione potrebbe essere di sputare, lo sputo ricade verso il basso)
- se siete in auto, spegnete il motore e cercate di uscire attraverso i finestrini

Si ipotizza che il tempo di sopravvivenza nella neve è di circa tre ore ad un metro di profondità, mentre sotto i tre metri si riduce ad un'ora.

RISCHIO SISMICO

Questi fenomeni sono misurati o dall'intensità della scossa sismica (scala Mercalli) o dall'ampiezza delle onde sismiche generate (magnitudo) e registrate (scala Richter) su un sismografo.

La prima scala prevede 12 gradi di intensità mentre la seconda prevede 8 gradi di magnitudo.

Previsione

La previsione di un terremoto è fortemente discussa tra gli scienziati. Le tecniche verso cui ci si orienta sono il metodo statistico e l'analisi geofisica del territorio, molte sono le teorie, alcune risalenti a precedenti civiltà altre a culture locali.

Prevenzione

L'adozione di provvedimenti capaci di contenerne gli effetti dannosi come:

- · costruzione di edifici o opere murarie antisismiche
- rafforzamento delle strutture esistenti

Norme di comportamento

Nelle zone a rischio sismico la popolazione deve essere portata a conoscenza delle misure precauzionali da adottare in previsione di un terremoto e del comportamento da tenere durante l'evento sismico.

A. nella previsione di una scossa sismica ogni cittadino deve:

- attenersi alle indicazioni delle autorità precostituite, in particolare dove si fa riferimento agli itinerari di evacuazione e ai centri di raccolta persone (vedi Piano di Emergenza locale)
- assicurare che tutto l'arredo pesante e leggero della sua abitazione sia ben fissato in modo da diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti

- accertarsi di come intervenire per disattivare gli impianti dell'acqua, luce e metano
- predisporre una valigetta di emergenza contenente: torcia elettrica, radiolina, pile di scorta, materiale di pronto soccorso e medicine personalizzate, pochi indumenti di protezione, bottiglia di acqua potabile, documenti e denaro (se lo stato di allerta si prolunga controllare là situazione del materiale e ricariche)
- partecipare alle esercitazioni di protezione civile organizzate dalle strutture incaricate

B. durante il terremoto

 conservare la calma evitando il panico

luogo chiuso:

 portarsi presso le parti più solide della struttura (pilastri, muri portanti. architravi)



- rifugiarsi sotto i tavoli, letti, banchi di scuola, banco di lavoro, e usare le sedie a modo di "casco" sopra la testa
- allontanarsi dalle finestre e vetrate o da mobili e oggetti appesi
- non usare l'ascensore ed evitare di sostare lungo le scale

all'aperto:

- non ripararsi nelle adiacenze degli edifici
- allontanarsi e portarsi in spazi liberi, lontani dalle linee elettriche e metanodotti
- fermarsi in uno spazio libero e sicuro se in macchina

C. dopo la scossa sismica

- · disattivare gli impianti elettrici, acqua e gas
- non usare il telefono per chiedere informazioni ma solo per soccorso estremo
- accertarsi che non vi siano fughe o perdite di gas, in ogni caso non usate fiamme libere (fiammiferi o accendini)
- sintonizzarsi sulla frequenza radio (a batterie) prefissata dal piano di emergenza e ascoltare le informazioni
- prendere la valigetta preparata e allontanarsi dall'edificio per raggiungere il centro di raccolta, se ordinato dalle autorità, senza perdere tempo prezioso
- · allontanarsi a piedi
- · contribuite alle operazioni di soccorso
- se siete in riva al mare o al lago, allontanatevi rapidamente dalla spiaggia.



Scala Mercalli

		Scala Mercalli		Scala Richter
_	Non sentito	Non sentito.	2,5	Generalmente non avvertito, ma registrato dai sismometri.
=≡	Debole	Breve tremolio	4	Avvertito da molta
≥	Leggero	Sentito da molti, i vetri le finestre e le ante si scuotono	o,'o	persone.
>	Moderato	Sentito quasi da tutti, molte persone si svegliano dal sonno, alberi e lampioni oscillano	4,5	Può verificarsi qualche danno locale.
5	Forte	Sentito da tutti, molte persone corrono all'aperto, si sposta il mobilio, si verificano lievi danni.		
=	Molto forte	Tutti corrono all'aperto. Gli edifici deboli sono notevolmente dannegiati	6,0	Terremoto distruttivo.
₹	Severo	Molte persone non riescono a stare in piedi. Gravi danni alle strutture. non antisismiche	7,0	Terremoto disastroso.
×	Violento	Panico generale. Crollo di edifici. Notevoli spaccature nel terreno.	8,0 e oltre	Terremoti catastrofici.
×	Estremo	Crolla la maggior parte delle costruzioni. Il terreno presenta grandi spaccature.		

AGENTI ATMOSFERICI

FULMINI

Ogni secondo circa 100 fulmini "colpiscono" la Terra, pari a circa 8,6 milioni di volte al giorno.

La maggior parte dei fulmini ha origine dalle cariche concentrate di energia elettrica negativa, e si formano a circa 6000 metri di quota, alla base delle nubi temporalesche.

Cariche positive, quando la forza elettrica tra la carica delle nuvole (negativa) e quella del suolo (positiva) diventano elevate, le scintille conosciute come "carica iniziale" vincono la capacità isolante dell'aria cadono sulla terra.



Previsione

Prevedere dove un fulmine possa colpire è impossibile

Prevenzione e norme di comportamento

Le precauzioni per ridurre le probabilità di essere "colpiti" nel caso vi troviate:

all'aperto e nell'impossibilità di rifugiarvi in un edificio o in un veicolo

- quando arriva un temporale evitate gli alberi isolati e alti, le creste delle montagne, le spiagge e i prati.
- se siete in un bosco e non potete uscirne cercate di posizionarvi in zone dove gli alberi siano tutti della stessa altezza possibilmente in una zona pianeggiante, lontano dall'acqua, se potete state alla larga dai tronchi e radici.

- se siete all'aperto cercate di prendere una posizione "a palla" evitando di toccare il terreno con le mani, e se siete in gruppo sparpagliatevi
- se siete in acqua a nuotare o in barca, tornate a riva e uscite immediatamente
- evitate di indossare oggetti metallici e allontanatevi da tutto ciò che è metallico (pali -staccionate -picchetti -piccozze e ombrelli ecc)
- · evitate di campeggiare sotto gli alberi alti e isolati
- se siete al riparo, riprendete l'escursione solo quando siete sicuri che il temporale sia cessato, i fulmini possono colpire anche quando non sta piovendo

in casa o in luogo chiuso:

- evitate di fare il bagno/doccia o di restare in luoghi umidi
- spegnete e allontanatevi dagli elettrodomestici, se potete staccatene le prese
- evitate le correnti d'aria, chiudendo le porte e le finestre

Le conseguenze che possono capitare se colpiti da un fulmine:

in casi lievi

 vertigini, confusione mentale, timpani lacerati, temporanea cecità o paralisi, amnesia o arresto cardiaco, ustioni superficiali

e in casi gravi

· gravi ustioni, folgorazione.



Provincia di Monza e della Brianza Servizio Sicurezza sul Lavoro e Protezione Civile

Via Grigna, 13 20900 Monza Tel. 039.9752701 www.provincia.mb.it